

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et Ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 19 Febbraio 1902

Anno III. — N. 41

## Poche parole

L'assessore per la P. I. avv. Erasmo Franceschini è contento come una pascua. Il referendum sull'orario scolastico è riuscito a meraviglia e a lui — Franceschini ben inteso! — dovranno i posteri collocare nell'aula municipale un medaglione commemorativo per aver introdotto per primo nella nostra città una savia disposizione reclamata dalla democrazia.

Sulla quale disposizione ci permettiamo di dire poche parole.

Il referendum — e si potrebbe benissimo chiamare anche plebiscito — lo si concede quanto si ha sicure garantigie che il popolo chiamato a decidere è conscio del voto che sta per dare. Altrimenti il referendum la sarebbe una cosa grottesca all'ennesima potenza.

Avendo dunque l'egregio assessore della P. I. accordato il referendum sull'orario scolastico ai padri di famiglia, va da sé che questi si reputavano coscienti del voto che stavano per dare. E ciò posto, domandiamo: perchè quella colluvie di articoli, che per una ventina di giorni hanno occupato e preoccupato i giornali riguardo all'orario diviso e unito? perchè quelle polemiche e quelle circolari dovunque diramate non allo scopo di spiegare al popolo in che consista il referendum e su che cosa doveva votare, ma sul come votare? Noi ci siamo astenuti da ogni polemica, da qualsiasi imposizione in proposito; e lo facemmo a bello studio. Lo facemmo per dire — a cose finite — ciò che ora diciamo: o i padri di famiglia non conoscevano quali vantaggi possa presentare, sotto ogni aspetto, l'orario scolastico unito sul diviso — e viceversa — e allora era ridicolo chiamarli a pronunciarsi in merito; o essi erano in grado di poter dare in merito un giudizio, e allora tacciano i giornali, tacciano i rompitacche che pretendono illuminare il popolo — diremo meglio — imporgli la loro volontà!

Schiettamente, gli articoli che precedettero e le circolari che accompagnarono il referendum di domenica ci fecero nausea. E speriamo che in altri casi simili si lasci realmente libero chiunque di votare come meglio gli pare e piace senza subire le importune raccomandazioni del prossimo importunamente caritatevole.

## Notizie Vaticane

### Il pellegrinaggio ungherese del Papa.

Roma, 18. — Stamane il Papa ricevette, nella Sala del Concistoro, il Pellegrinaggio Ungherese in unione a parecchi altri forestieri.

Il Papa aveva ottimo aspetto e non dava alcun segno di stanchezza.

### Pel giubileo del S. Padre.

Berlino, 18. — La Frankfurter Zeitung si dice informata che l'imperatore Guglielmo manderà al Papa una missione speciale per porgergli i suoi auguri in occasione del suo giubileo. In tale proposito le Münchener Neuzeit Nachrichten annunziano che il principe reggente di Baviera ha incaricato il suo gran maresciallo, principe Alberto di Oettingen di recare al Papa la gran croce d'oro di artistica fattura, già premiata a Chicago.

### Arrivo in Roma del Pellegrinaggio Lombardo.

Roma, 18. — Ieri alle 14.30 giunse in Roma il pellegrinaggio lombardo con a capo il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano. Egli ha preso alloggio al Seminario Lombardo ai Prati di Castello; una parte dei pellegrini è alloggiata a S. Marta, e buon numero negli alberghi e in case private.

Oggi alle 8 ant. i pellegrini dovevano riunirsi in S. Carlo al Corso, e nel pomeriggio visitare la basilica Vaticana.

## Cose di Corte e di Governo

### Re Vittorio regala Menelik.

Roma, 18. — L'on. Martini è partito al tocco per imbarcarsi per Napoli e poi per l'Eritrea. Ciccodicola ha portato per ventimila lire di regali di Vittorio Emanuele a Menelik, fra cui un orologio d'oro, tempestato di brillanti, preziosissimo.

### Le dimissioni di Giusso.

Roma, 18. — Il ministro Giusso ha creduto suo dovere, di fare del progetto sul divorzio questione di portafoglio. Egli non voleva che di detto progetto fosse fatto accenno nel discorso della Corona ed aveva posta al presidente del Consiglio il dilemma: o non si menziona al progetto sul divorzio, e rimango; o si menziona e mi dimetto. Essendo prevalso nel

Consiglio de' ministri il partito di far entrare nel discorso della Corona il progetto del divorzio, egli rassegnò le sue dimissioni.

### Le dimissioni sono accettate.

Roma, 18. — Il Consiglio dei ministri, a cui tutti i componenti erano presenti, ad eccezione di Giusso, approvò lo schema del discorso della Corona, compreso il brano sulla legge del divorzio. Rimangono così accettate le dimissioni di Giusso.

### L'interim, dei lavori pubblici a Zanardelli.

Roma, 18. — Il Re ha firmato il decreto che accetta le dimissioni dell'onorevole Giusso e conferisce l'interim dei Lavori Pubblici all'on. Zanardelli.

Il ritiro di Giusso è altamente encomiabile. Egli pose un dovere morale al disopra dell'ambizione del potere. Egli dimostrò carattere.

Secondo l'Avanti le dimissioni dell'on. Giusso sarebbero state determinate dalla decisione della IV sezione del Consiglio di Stato che annullò il decreto col quale aveva dispensato dal servizio l'ispettore generale on. Tedesco in seguito al noto discorso pronunciato alla Camera. Ma ciò è insussistente; infatti Giusso mandò le dimissioni domenica mentre la decisione del Consiglio di Stato fu pubblicata soltanto lunedì.

La vera causa delle dimissioni di Giusso sta nell'esser egli contrario al divorzio, e nel non voler egli acconsentire che il discorso della Corona accennasse al progetto del divorzio, che è dalla maggioranza del paese disapprovato.

Ma nel mentre il ministro Giusso dà sì bella prova di sodi principi e di carattere, che è da dirsi dei ministri Di Broglio e Prinetti che, contro le aspettative, assumono la responsabilità del progetto del divorzio, che avrebbero certamente combattuto se semplici deputati? n. d. r.

## Note e commenti

### Un referendum.

Lunedì ebbe luogo a Ravenna un referendum dei contadini aderenti alle leghe per la socializzazione della terra. Riuscì numeroso, nota la cronaca, malgrado imperversasse la bufera. Votarono a favore della socializzazione 360 e contro 1032. I socialisti restarono così completamente battuti.

Una osservazione. Di quei 360 che votarono per la socializzazione, scommetteremmo che ben pochi — per non dir nessuno — erano proprietari! Perciò fu loro facile votare per la socializzazione.

Non è poi senza significato il fatto che il referendum fu indetto fra i contadini «aderenti alle leghe per la socializzazione della terra» e che di questi «aderenti» solo 360 votarono in favore!

Ciò dimostra che il socialismo ha molti «aderenti di nome», ma ben pochi seguaci di fatto.

### Berenini segnato.

Lunedì commentammo il contegno dell'on. Berenini nel processo contro il «compagno» Paolo Valera. Ora poi leggiamo sull'Avanti questo ordine del giorno votato dai socialisti del V collegio, riparto I di Milano:

«I socialisti del V collegio, Riparto I, riuniti ad una conferenza di Guido Marangoni, mandano a Paolo Valera un saluto solidale e un applauso entusiastico per la nobile campagna contro tutte le immoralità, dolenti che in recente occasione l'onorevole Berenini non abbia sentito il dovere di solidarietà socialista ed abbia prestata l'opera sua a una causa diretta a soffocare la voce flagellatrice della Folla».

Anche Berenini dunque è segnato dalla folla. E forse Turati scriverà anche per lui che la commedia dura troppo e che è ora si facciano sentire i fischi dal lubbione. Attendiamoli.

### I moderni Catoni.

Mandano da Verona alla Gazzetta di Venezia e noi senza commenti (i quali sarebbero perfettamente inutili) riportiamo:

«Il maestro elementare Nimini della borgata di Avesa (Verona) querelava per diffamazione la vedova Fortunati e Francesco Zampieri i quali gli avevano mosse gravi accuse di atti sconsumati e spudorati commessi sopra alcuni minorenni, suoi alunni. All'udienza di ieri l'altro del Tribunale di Verona, il pubblico ministero Toschi richiese che il dibattimento si svolgesse a porte chiuse.

L'avv. Caperle, patrocinatore del maestro Nimini, si mostrò offeso della richiesta del procuratore del re. Il comm. Calderara, della difesa dei querelati Fortunati e Zampieri, si rimise alla saggezza del Tribunale per il provvedimento richiesto.

Il Tribunale ordinò che il processo si svolga a porte chiuse; ordinò anche che fossero acquisiti al presente processo gli atti di una istruttoria precedente, riflettente gli stessi fatti. Tale ordinanza è interpretata molto gravemente nei ri-

guardi del maestro Nimini. Il processo è stato rimandato a venerdì.

La causa desta vivissimo interesse perchè il maestro Nimini è quell'assiduo attivissimo collaboratore del deputato Todeschini nella campagna contro il tenente Trivulzio, scribacchiatore della Verona del Popolo e noto propagandista».

## Lettere svizzere

Lucerna, 17 febbraio.

### Intermezzo d'attualità — Soprano inaudito.

L'esodo verso i grandi centri spopola i minori villaggi, la politica fa girar le teste, l'empietà dei giornali corrompe le coscienze e toglie qualsiasi ribrezzo anche ai più orribili delitti, nonchè ogni ombra di riguardo e rispetto alla vita umana. Giovani ragazze uccidono il frutto delle loro viscere con una frequenza ed un cinismo che spaventano; eppure le 99 volte e mezzo su cento vengono assolte. Le pubbliche vie sono solcate da mendicanti o incendiari, o ladri, o sgozzatori. Certe donne uccidono i loro galanti, e ne fanno viaggiare in baule per ferrovia la membra tagliuzzate. Le teste dei regnanti servono di mira al revolver dell'anarcoide, che di rado le sbaglia. E le idee bizzarre sull'uomo, la religione, la coscienza, il dogma, disseminate ogni di e dovunque da una stampa procace, altro non fanno che crescere audacia alla più barbara delinquenza. Il fango c'invade, il sangue ci soffoca, l'empietà porta gli intellettuali alla disperazione, ed ormai sola domina la ragione del più forte e dappertutto la moderna società vieppiù diventa la schiava miseranda. Omai la patria vedesi ovunque ridotta ad essere la miserabile comunanza di tutti i cittadini, asserviti sotto il calcagno di pochi settarii tiranni.

E le elezioni prossime?.....

Siamo nella s. Quaresima, e monsignor Abbé, vescovo di Sion nel Vallese, poté far leggere in tutte quelle parrocchie la sua energica allocuzione pastorale; mons. Dornaz, vescovo di Losanna e Ginevra, seppè letta la sua in tutte le chiese cattoliche del Vodese, Neuchâtel, Friburgo e Ginevra; mons. Haas, vescovo di Basilea altrettanto ottenne in riguardo alla sua lettera pastorale per la Quaresima, nei Cantoni di Basilea, Sciaffusa, Algeria, Turgovia, Soletta, Berna, Zug e Lucerna; mons. Egges, vescovo di s. Gallo udì letta la propria allocuzione pastorale in tutte le parrocchie sangallesi ed appenzellesi; così mons. Molo, vescovo del Ticino, vide onorata la sua d'una pubblica lettura nelle Ticinesi; come anche mons. Battaglia, vescovo di Coira, non solo nei Cantoni cattolici di Uri, Svitto, Unterwalden, ma ben anche nelle parrocchie cattoliche ognora in aumento nei Cantoni protestanti di Glesona e Zurigo intese letto il bel suo mandato quadragesimale pel 1902.

Vedete dunque che la parola episcopale liberamente e pubblicamente venne annunziata, in questo sacro tempo, in ben 21 Cantoni della cosiddetta libera Elvezia: cioè in tutti, meno uno.

Ebbene, qual'è questo Cantone, unico nella Svizzera, che a suoi 50,000 cattolici abitanti interdice crudelmente, alla russa ed alla turca, di udire in chiesa la parola del proprio supremo Pastore?

Lo sappia l'Italia, lo sappiano l'Europa e il mondo, come lo sanno quei 50,000 svizzeri defraudati nei loro più legittimi, naturali e costituzionali diritti: Esso è il Canton Grigioni.

Sì, è il Canton Grigioni; Granbünden in tedesco, Grisons in francese, Grisclun in romanesco; il più povero, selvaggio e montuoso distretto d'Elvezia.

Questo autocratico, czaresco e dispotico piccolo Stato, di soli 105,000 abitanti, in maggioranza eterodossi, tratta la metà dei suoi cittadini peggio che i russi ed i prussiani la cattolica Polonia, gli inglesi Malta, le Indie e le altre colonie, e quasi come i turchi trattano quando a quando i cattolici del Libano, della Siria e dell'Armenia.

Non pago di escludere dal proprio territorio i gesuiti, esso, unico nell'Elvezia, mette il bavaglio al Vescovo, mentre poi in settembre pretende che si leggano nelle chiese le tante volte eretiche, scismatiche ed empie sue esortazioni.

Il fatto qui accennato basta anche solo a metterlo all'estrema coda in linea di civiltà, libertà, eguaglianza, fratellanza e vero legittimo progresso.

## AZIONE CATTOLICA

Il co. Paganuzzi, presidente dell'Opera dei congressi, ha diramato una circolare ai presidenti dei comitati diocesani, con la quale, conforme alle disposizioni contenute nell'ultimo Statuto, propone si passi alla nomina delle varie cariche ecc. ecc.

Ed ecco le disposizioni dello Statuto: 1. Le rinnovazioni degli Uffici di Presidenza, a tenore degli stessi Regolamenti si faranno gradatamente per singoli Comitati nel modo seguente:

a) Prima della fine di febbraio saranno rinnovate le cariche dei Comitati Parrocchiali e si rinnoveranno per un terzo i Comitati Diocesani, col rispettivo Ufficio di Presidenza;

b) Nel seguente bimestre, ossia prima della fine del mese di aprile i Comitati regionali dovranno rinnovarsi per un terzo coi rispettivi Uffici di Presidenza;

c) Nel terzo bimestre, cioè prima che finisca il mese di giugno verrà rinnovato il Comitato Centrale, mediante l'ammissione dei delegati dei Comitati regionali, e facendosi luogo alle scadenze che fossero necessarie per avere il numero di membri stabilito dal Regolamento;

d) Sui primi di luglio, tutti e singoli i membri del nuovo Comitato Generale invieranno, con lettera particolare all'Eminentissimo signor Cardinale Vicario di Sua Santità le rispettive schede segrete, con uno, due o tre nomi di persone ritenute capaci di sostenere la carica di Presidente Generale;

e) L'E. M. Cardinale Vicario poi farà conoscere al Comitato Generale il nome della persona che sarà designata come Presidente Generale; indi nello spazio di un mese, il Comitato stesso, appositamente riunito, procederà alla scelta dell'intero Ufficio della presidenza generale, alla nomina dei Presidenti dei Gruppi, nella forma stabilita dai rispettivi Regolamenti;

f) Resta inteso, che i Presidenti e gli Ufficiali attualmente in carica sono rieleggibili.

2. La conferma delle elezioni, fatte da ciascun Comitato di grado inferiore, sarà eseguita dal Comitato immediatamente superiore, prima che questo si rinnovi alla sua volta nell'ordine accennato qui sopra.

3. Per le successive rielezioni si procederà secondo le analoghe norme fissate nei rispettivi regolamenti.

## I sogni dei sionisti.

Il giovane israelita Davide Abragam in una recente riunione di ebrei sionisti a Parigi fu fatto scendere dalla tribuna perchè esponeva idea non conformi a quelle degli organizzatori. Ed oggi pubblica sulla Petite République una lettera aperta a Max Nordau, vice presidente della Federazione sionista per dirgli:

«Voi volete emancipare gli ebrei e soprattutto quelli russi che sono più infelici degli altri. Ma voi stesso al congresso sionista confessaste di non conoscere gli ebrei russi se non da ciò che si racconta sul nostro conto. Voi dunque non ci conoscete e volete emanciparci riconducendoci in Palestina per fondare uno Stato dove dite che vivremo felici.

Queste belle promesse hanno condotto a voi molti infelici che credendo prossima l'ora della liberazione portarono i loro ultimi soldi per la Banca coloniale israelita e aspettarono pazientemente il giorno della libertà promessa. Ma questo giorno non verrà mai: la Palestina non potrà appartenere agli ebrei finchè vi sarà la tomba di Cristo, la quale ci sarà sempre. Ma anche se potessimo avere la Palestina che mai ne faremmo?

La nostra miseria è conseguenza della nostra povertà. Non è il paese che abitiamo quello che crea le nostre miserie: è il capitalismo degli israeliti e dei cristiani: siamo proletari in Russia e lo saremo anche in Palestina».

David Abragam consiglia Max Nordau a leggere il suo famoso libro — Le mœurs conventionnelles — e aggiunge: — «Leggetelo, leggetelo, e cesserete di essere sionista».

— E' la parola del buon senso che parla qui, e parla quasi un linguaggio cristiano!

## Movimento sociale

### Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Milano, 18. — La Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso ha approvato un ordine del giorno affermando l'urgente necessità della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli officii industriali e nelle manifatture di qualsiasi genere, nelle miniere, nelle cave, nelle risaie e in qualunque lavoro pericoloso od insalubre, indicando i criteri ai quali dovrebbe essere informata.

## Il divorzio e la donna francese

Ernesto Vercesi mandava, or sono gli otto giorni, una corrispondenza all'Osservatore cattolico dal titolo su esposto. Siccome, con la statistica alla mano, confuta alcuni dei capisaldi coi quali i divorzisti sostengono il loro proposito, è bene sia conosciuta dai lettori del Crociato. Ed eccola senz'altro:

Lacordaire aveva detto parlando del liberalismo economico: «La libertà opprime, la legge affranca», ed aveva ragione. La libertà, ossia il laissez faire, laissez passer, era tutta a vantaggio del più forte, il capitale, e a scapito del più debole, il lavoro. La medesima formula può applicarsi anche al divorzio, poichè, introdotta la libertà di sciogliere il vincolo matrimoniale di natura sua indissolubile, sarà introdotto un mezzo di più di oppressione del più debole anche questa volta.

Il legislatore francese non ebbe questi scrupoli; credette anzi di tutelare maggiormente gli interessi più vitali della donna, e, soprattutto, di renderla più forte nella sua moralità: la minaccia del divorzio avrebbe dovuto essere uno stimolo atto a renderla più fedele alle sue prime promesse. Sono passati quasi vent'anni dal dì che funziona la legge Naquet, e le statistiche possono portarci un po' di luce in materia. Esse debbono dirci se realmente il divorzio fu un coefficiente di moralità per la donna. Ora noi troviamo che nel 1876 — prima che funzionasse la legge sul divorzio — l'adulterio aveva dato luogo a 211 separazioni pronunciate contro la donna. Nel 1886 — tre anni dopo l'approvazione della legge — l'infedeltà della sposa fece pronunciare 888 divorzi. Poi la cifra crebbe di anno in anno. Il numero dei casi di adulterio della donna francese fu di 993 nel 1890, 1890 nel 1892, 1119 nel 1893, 1293 nel 1896 ed infine di 1314 nel 1897. Queste cifre dimostrano eloquentemente come il divorzio abbia difesa la donna, e la abbia resa più morale.

Ma vi ha un'altro punto della legislazione francese che offre ai divorzisti spesso l'occasione di cantare vittoria. Vi è una seconda causa che permette agli sposi di domandare il divorzio, vale a dire «les excès, sevices et injures graves». Anche qui la statistica è molto eloquente. La donna domanda la rottura del vincolo coniugale due volte più spesso dell'uomo. Dunque non è vero — si dice — che il divorzio nuoce alla donna, poichè permette al sesso più debole di liberarsi da un marito brutale che la percuote e d'altra parte i fatti, le statistiche hanno dimostrato che la donna si serve largamente del diritto che la legge fornisce, quello di evadere.

Anche su questo punto i divorzisti non hanno di che rallegrarsi, se pure vogliono fare assegnamento sull'equivoco. Il marito può spesso tentare il processo di divorzio per ingiurie gravi; la donna invoca invece il divorzio quasi esclusivamente per le percosse che ha ricevute. L'uomo è più forte, e bene spesso anche più brutale. Pochi sono i mariti battuti, molte le donne percosse. Nella classe operaia soprattutto i colpi di bastone succedono all'amore: si dirà che almeno in questi casi deve essere lecito al sesso più debole di sottrarsi a un'esistenza divenuta insopportabile. Sia: ma i divorzisti non hanno posto mente ad un cosa capitale, ed è che, poichè il divorzio conduce l'uomo alla libertà, e d'altra parte egli non può sempre domandare la rottura del vincolo matrimoniale, così spesso fiate egli trovò il mezzo nella sua brutalità di obbligare la sposa a reclamare.

Si citano per tempi più remoti gli esempi della sposa di Filippo Augusto e di Giuseppina, moglie del primo Napoleone. Ambedue i tiranni volevano il divorzio, ed ambedue pretendevano che il divorzio fosse domandato dalle sventurate che essi abbandonavano. «Non tenete conto — diceva la prima — delle confessioni che le minacce mi strapperanno, non credete ad alcun giuramento che la violenza m'imporrà; la mia bocca potrà cedere, il mio corpo piegare, ma l'anima mia giammai». E Giuseppina dovendo dare il consenso del suo divorzio davanti ai dignitari della Corte, non appena ebbe articolata la parola fatale, cadde svenuta tra le braccia dei suoi figli. Vittime auguste, di cui almeno non ignoriamo i martiri! Ma quante spose soffrono col

silenzo la medesima tortura, all'ora presente, nelle città e nelle campagne senza il conforto della pietà altrui. Mi si citava ultimamente il caso di un marito parigino, che batte continuamente la donna per costringerla a domandare il divorzio. La moglie, che è religiosa, rifiuta. Le si disse: « Domandate la separazione, per sottrarvi alle violenze. » No, rispose l'infelice, no, perchè tre anni dopo mio marito farebbe convertire la separazione in divorzio ed io voglio restare fedele all'indissolubilità. Noi ci troviamo davanti ad un'eroina; ma l'eroinismo non è comune. Nella classe operaia queste estremità si riscontrano più sovente. L'on. Berenini ha potuto dire e scrivere che il proletariato non si servirebbe del divorzio, poichè deve attendere ad altro prima di pensare a divorziare. Domandando una legislazione pro divorzio, egli, Berenini, non eschierebbe dall'orbita borghese. Ora è necessario ch'io faccia osservare all'onorevole di Borgo San Donnino che in Francia la rottura del vincolo matrimoniale s'è prodotto più spesso appunto nelle classi operaie? Nel 1897 per esempio il numero dei divorzi nel proletariato francese si elevava alla cifra enorme di 5943. Ed un illustre giurista consultato ch'io ho potuto citare più volte su queste colonne, Morizot-Thibault, ha potuto scrivere in proposito nella *Riforma sociale*:

« Non appartiene alla statistica di dire in quanti casi la volontà della donna è stata violentata. E' un segreto che custodisce spesso nell'anima sua. Ma tocca a noi di sollevare qualche volta un lembo del velo che nasconde i suoi dolori. Io ho avuto l'onore di esercitare a Parigi, durante tre anni, le funzioni del pubblico ministero presso la Camera dei divorzi. Ho vedute delle infelici che venivano a sollecitare la protezione della mia carica. E quando io domandava loro il motivo della loro azione, un certo numero di esse mi confessavano che erano costrette a domandare il divorzio. — Io domando il divorzio, signore, contro la mia volontà; so ciò che mi attende quando verrà a mancarci il salario del marito. Ma mio marito non mi vuol più, e non potendo egli domandare il divorzio, mi batte perchè lo domandi io. Ho dei figliuoli, signore, e non voglio che egli mi uccida. — Ed ho consultate le statistiche ed ho visto che dal 1884 le domande basate sugli « eccessi, sevizie, ingiurie gravi » erano aumentate in un modo spaventevole. Nel 1876 la media delle separazioni domandate in tali casi era di 3903. La media dei divorzi e delle separazioni sollecitate per le medesime cause fu di 10,347 nel 1894, di 10,369 nel 1896, di 10,680 nel 1897. Non si potrebbe pretendere che il divorzio abbia aumentata la brutalità istintiva del marito, ma gli ha aperti degli orizzonti nuovi. A lato dei colpi inconsci, sono venute le violenze calcolate. »

Questo quadro veramente lagrimoso dovrebbe essere considerato da quei divorzisti che sono rimasti ancora alle concezioni romantiche del divorzio, andate in disuso, al contatto dei fatti. Essi non dovrebbero abbandonarsi ad una metafisica di nuovo conio, che consiste nel drammatizzare una causistica incompleta, per quanto incontestabile. Prima di introdurre nel nostro paese questo nuovo clemente di dissoluzione, essi dovrebbero studiare con metodi positivi i frutti del divorzio in altri paesi; così sarebbero risparmiati al nostro paese, alla donna d'Italia soprattutto, tanti dolori e tante sciagure.

### I SALESIANI e la nostra lingua all'estero

Nell'ultimo numero del *Boletino Salesiano* leggiamo che il successore di D. Bosco, con apposita circolare alle Case d'Europa e delle altre parti del mondo estendeva a tutte le sue scuole l'ordine che nell'insegnamento, colle altre lingue venisse impartita regolarmente la lingua italiana.

Se si considera che i Salesiani di Don Bosco all'estero sono già oltre 3000 sparsi ormai in quasi tutti gli Stati d'Europa e d'America nonché in vari punti d'Africa e della Palestina, si scorge quanta propaganda ne possa venire allo studio della lingua italiana.

Nella stessa circolare inoltre viene raccomandato caldamente che tutti i preti di D. Bosco all'estero s'interessino vivamente, anche a costo dei più grandi sacrifici, a pro degli emigrati italiani, i quali certo non versano ovunque nelle più floride condizioni.

### I DISORDINI A BARCELONA

Barcelona, 18. — Alcuni gruppi di scioperanti commisero atti di saccheggio nei magazzini di tabacco e presso a sasse la vettura trasportante i detenuti. Un giovanotto tirò sei revolverate sul gendarme scortante la vettura; il gendarme

rispose al fuoco e uccise l'aggressore. Un incendio, ritenuto doloso, ha distrutto un grande deposito di legnami. Il capitano generale convocherà i proprietari degli officii industriali e metallurgici e li consiglierà a stabilire la giornata di nove ore di lavoro. Le truppe sorvegliano oggi la circolazione di tutti i tramways.

Gli stabilimenti pubblici e le banche sono chiusi. I dimostranti assalirono i domestici ritornati dal mercato, impadronendosi dei viveri. Un giornale, avendo pubblicato un'edizione, gli scioperanti si impadronirono delle copie. Nessun giornale è uscito ieri sera. Gruppi di donne percorrono le strade con bandiere rosse, costringendo i commercianti a chiudere i negozi. Lo sciopero si propaga nei dintorni di Barcellona. Il numero degli scioperanti sarebbe di ottantamila.

### I gravi fatti di Trieste

I danni.

Trieste, 18. — I danni sopportati dalla città e dal commercio sono enormi; solo quelli di Lloyd si fanno ascendere ad oltre un milione, senza contare il danno morale al prestigio della Società, danno ben più grande e duraturo del materiale. Si afferma che i membri della direzione e del Consiglio d'amministrazione dovranno dare le dimissioni.

La fine dello stato d'assedio.

Trieste, 18. — Lo stato d'assedio sarà levato entro la settimana. Gli apparati militari sono molto diminuiti: si possono dire ridotti ai soli uffici pubblici, alle Banche, alla sede del Lloyd, ecc.

Calma.

Trieste, 18. — La situazione in città è normale. I feriti gravemente ricoverati all'ospedale migliorano, meno due. Anche tutte le donne migliorano. I drappelli dei militari che custodivano gli uffici pubblici vennero ritirati nel pomeriggio.

Misure di rigore contro i giornali.

Trieste, 18. — Il podestà ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza esortante la calma. I giornali subiscono una censura preventiva rigorosissima. Il *Piccolo* dovette andare in macchina 6 ore prima del consueto per subire la censura. Anche gli altri giornali subirono tagli rilevanti. L'*Avanti* non si pubblicò. Per ora i teatri rimangono chiusi. Sono pure proibiti i concerti nei pubblici locali.

L'arrivo del boia.

Trieste, 18. — Si annunzia l'arrivo da Lubiana del carnefice. Una compagnia di fanteria lo ricevette alla stazione. In base alla legge stataria entro tre giorni viene impiccato chi trasgredisce le disposizioni della legge stessa. Ieri sera le patuglie militari praticarono numerosi arresti; fra gli arrestati vi è il capo-socialista Pittoni. Tutti i caffè vennero perquisiti. La popolazione si trova sempre in apprensione. Stamane furono trovati attaccati ai muri dei proclami rivoluzionari, che furono stracciati dalle guardie. Vennero effettuate numerose perquisizioni domiciliari. Non si sa neppure se sarà garantito il segreto epistolare.

Gli arrestati — Un friulano.

Trieste, 18. — L'ufficio *Trieste* pubblica una lista di 97 arrestati nei giorni 14, 15 e 16 corr. collocando maliziosamente a parte i nomi dei cittadini italiani. Essi sono 7: tra i veneti Giovanni Bussol da Conegliano, Pietro Pagura da Arta (Carnia). Questi cittadini italiani in base alle leggi eccezionali saranno probabilmente banditi. Essi però vennero arrestati prima della pubblicazione del giudizio statario.

Il commento del "Freundenblatt".

Trieste, 18. — Curioso è il commento dell'ufficio *Freundenblatt*, il quale approva pienamente l'opera del governo dicendo che i disordini non furono per una questione di salario, ma solamente (parole testuali) pel desiderio dei partiti sovversivi di accendere il fuoco per cucinare la propria zuppa.

### Nel campo socialista

Barbato sovvenzionato dai compagni.

Quando, giorni fa, il telegrafo ci faceva sapere che Barbato aveva deciso di accettare il mandato politico, noi ci facemmo la domanda: E chi gli pagherà le spese? Poichè son noti all'universo i lamenti di lui per la non ricca sua condizione economica e il suo rifiuto alla candidatura parlamentare per la ragione medesima. Or troviamo sui giornali la seguente notizia, che risponde alla domanda nostra: La direzione del partito socialista deliberò di concorrere con una somma fissa per assicurare a Barbato la possibilità di esercitare il mandato politico.

### Notizie estere

Che movimento sarà?

Parigi, 18. — Don Jaimes, figlio di Don Carlos, diede ai capi carlisti l'ordine di prepararsi per un movimento che si inizierà nel mese prossimo. Si crede che l'insurrezione si organizzerà prima nella Catalogna, ove il generale Moore ha già arruolato numerosi partigiani.

Nizza, 18. — Don Jaimes di Borbone smentisce formalmente la notizia della insurrezione.

Perchè morì Doodica.

Parigi, 18. — Il dottore Pödevin ha eseguita l'autopsia a Doodica onde stabilire

le cause della morte e trarne le indicazioni per la cura alla sorella Rodica. L'esame ha dimostrato che la morte è dovuta a tubercolosi peritoneale e alla peritonale e alla perforazione dell'intestino cieco e all'appendice determinante l'avvelenamento del sangue, nulla si riscontrò nella località operata, nessuna traccia di emorragia, nessuna traccia di pericardite, pleurisia o tubercolosi polmonare. Il cervello è assolutamente sano.

Alla Camera giapponese.

Yokohama, 18. — Il principe Konoye, presidente della Camera dei Pari, dichiarò che il partito dell'unione nazionale rimarrà costituito per sorvegliare la soluzione della questione della Mançuria.

Si organizza una rivoluzione?

Parigi, 18. — Notizie dalla Bulgaria confermano che emissari bulgari organizzano in Macedonia la rivoluzione per primavera.

### Notizie italiane

Generosità di Marconi.

Roma, 18. — Guglielmo Marconi ha riservato a sé di disporre dei brevetti del telegrafo senza fili per l'Italia e di autorizzarli, riproducendo anche i suoi apparecchi senza che gli sia dovuto perciò alcun compenso, alle sole condizioni che tale riproduzione sia eseguita negli arsenali militari dello Stato e gli apparecchi siano considerati riservati. In quanto poi all'applicazione commerciale in Italia, egli si riserva di presentare fra poco al Governo un completo progetto che permetta di usufruire dei suoi apparecchi anche pel servizio pubblico.

Scontro ferroviario.

Novi Ligure, 18. — Ieri notte alle 12.15 mentre il treno merci 1794 trovavasi fermo sopra un binario alla distanza di circa 300 metri dalla nostra stazione, veniva investito terribilmente a torgo dall'altro treno merci 1796. L'urto fu tremendo, poichè calcolasi la velocità del secondo treno, favorita dalla pendenza della linea ferroviaria, fosse di oltre 50 chilometri all'ora.

La macchina del treno investitore subì danni gravissimi, e per l'urto salì sopra alcuni vagoni in coda del 1794. Dei vagoni, più di una quindicina sono interamente frantumati, e parecchi altri resi inservibili.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime, poichè il personale viaggiante quando vide l'impossibilità di evitare lo scontro abbandonò il treno.

Ma un altro e più terribile disastro fu scongiurato mercè la prontezza di spirito del funzionario guardia-centri Nocchi Ranieri; mentre avveniva lo scontro, il treno diretto 63, partita dalla nostra stazione per Genova, ed era quindi inevitabile, dato l'ingombro delle macerie dei treni incontratisi, un secondo e più disastroso scontro. Il Nocchi, visto il pericolo, corse immediatamente incontro al diretto, e, facendo segnali d'allarme, poté ancora far arrestare il 63, benchè a brevissima distanza dal luogo dov'era ammucchiati i rottami dei due treni merci. Vi fu un po' di panico nei viaggiatori, ma presto sedato. Si dovette eseguire il trasbordo sopra un altro treno chiesto a Ronco, e stamane i viaggiatori poterono ripartire.

I danni sono rilevantissimi.

Baruffe studentesche.

Napoli, 18. — Gli studenti delle cliniche *Gesù Maria* per questioni di orario vennero a pugni fra loro; si fracassarono panche e sedie e si sospesero le lezioni. Intervenne la forza.

Agitazione antidivorzista.

Napoli, 18. — Va sorgendo una importantissima agitazione laica liberale antidivorzista alla quale partecipano sette senatori e diciassette deputati, fra cui gli on. Gianturco, Girardi, Rosano e Spirito, molti professori d'Università, funzionari di Stato, generali, ammiragli e ufficiali.

### PICCOLE NOTE

Requiescat.

Sar un foglietto ebdomadarico della città troviamo un articolone di fondo, in cui — tra l'altro — è scritto:

« Quella che fu già la classe dirigente, e cioè il partito liberale monarchico... »

« Sia pace all'anima sua! Notiamo solo che chi fa la preziosa confessione appartiene proprio a coloro che *fu già*. »

Dietro una bara.

E lo stesso foglietto dietro la bara del massone Federico Farra, il quale per restar fedele ai suoi principii anticlericali e patriottici sdegnò i conforti religiosi e volle funerali civili e cremazione, scrive un elogio funebre, dal quale stracciamo il seguente brano:

« I settari rossi, forse per compiacenza verso i settari neri, coi quali quei vanno sovente d'accordo, stettero lontano dal feretro di questo morto. E bene fecero; ne avrebbero irritato l'ombra di lui che deve essere intollerante, come fu lui, vivo, di ogni ipocrisia. »

Settari rossi dunque e settari neri. Tra questi ultimi va compreso il sacerdote, che non poté pregare sulla salma di chi morì impenitente. E contro di lui, sacerdote, si lancia l'accusa di settarismo e di ipocrisia da un foglio liberale monarchico costituzionale! Prendiamo nota per le opportune circostanze.

Le vie non avrebbero rosseggiato.

Sempre lo stesso periodico, ha anche un articolo (divora articoli quel giornalista) sui fatti di Trieste. Da questo articolo togliamo la seguente verità vera:

« Dobbiamo credere che il conflitto non sarebbe degenerato in saccheggio, senza l'intervento inevitabile della plebaglia, e che non avrebbe fatto rosseggiare di tanto sangue le vie, se al posto dei militari stranieri fossero stati soldati italiani »

Di fatti, nel maggio del '98 le vie di Milano non rosseggiarono di tanto sangue... quanto ne avrebbe voluto l'imponente forcaio.

Non usiamo certi sistemi.

In qualche redazione si è soliti — a quanto pare — fabbricare lì per lì in camera *charitatis* le corrispondenze. Egli è per questo che affibbiano tale sistema anche al *Crociato*.

Questo però protesta che le sue corrispondenze sono corrispondenze genuine. Capisca chi deve capire.

### Dalla Regione

Murano.

Fiore di azione cattolica.

Agli apatici, agli indifferenti ed ai freddi nell'azione cattolica metto avanti i confortatissimi risultati ottenuti dalla nostra Cassa operaia cattolica, auspice l'infaticabile nostro D. Luigi Cerutti.

I soci sono 256, le quote depositate a risparmio portano la somma di L. 17.788, vi furono 551 prestiti da L. 4 a L. 800 per un giro di L. 40.814; si costruirono sette case operaie che costarono L. 27.000, ed altre undici sono in via di costruzione pel valore di L. 30.000.

La nostra Murano cattolica è superba di poter venire additata ad esempio. Ed io auguro che l'esempio sia proficuo.

P. L.

### DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 febbraio.

Predicazione quaresimale.

Nel nostro Duomo tiene il quaresimale l'esimio Direttore del *Crociato*, D. Edoardo Maruzzi.

Lasciate che con somma compiacenza rilevi il meraviglioso crescendo di popolo che stipa il nostro Duomo e che con somma attenzione ascolta la dotta e convincente parola, che dal suo labbro sgorga semplice e naturale, conseguenza legittima del suo slancio apostolico.

Che Dio conceda a sudori del distinto oratore copiosi frutti!

Pier Luigi.

Gemona

18 febbraio.

Conseguenza d'una dimostrazione pro Episcopo Festivo.

Richiamo brevemente i fatti. La sera della domenica 1 dicembre a. p. sciolto il corteo reduce dal Campo di Tiro, ove erasi tenuta la gara annuale della Società, da parecchi giovanotti venne improvvisata una dimostrazione *pro riposo festivo* e contro il negozio del sig. Minisini la quale, assieme ai negozianti Strobili e Raffaelli, non voleva saperne, come del resto anche tuttora di detto riposo. Tornati inutili i consigli alla chiusura, la dimostrazione ingrandì: i fischi e le grida, accompagnate da una pioggia di confettini davvero poco gradevoli, fecero intervenire la Benemerita, la quale, senz'altro, impose la desiderata chiusura. La dimostrazione si ripeté davanti gli altri due negozi e non cessò sino a che non ebbe conseguito lo scopo prefissosi.

Questi succintamenti i fatti, che martedì 11 marzo p. v. avranno il loro epilogo dinanzi al cospicuo Tribunale. Gli accusati sono dodici: essi sono imputati a) del delitto contro la libertà del lavoro, art. 165 C. P., per avere in detta sera « a scopo di impedire o restringere la libertà di commercio, usata violenza o minaccia a danno di Minisini Virginia, lanciando sassi contro le vetrine del negozio e vochiando onde costringerla a chiuderlo. Colla aggravante a carico del Puppa Angelo e Gaggiotti Salvatore di essere i capi o promotori del fatto, a sensi dell'art. 167 del medesimo codice; b) di danneggiamento a sensi dell'art. 425 C. P. con riferimento alla parte I del precedente articolo. » Così dice l'atto d'accusa. Fra gli avvocati difensori ci saranno gli on. Girardini e Caratti, il quale ultimo anzi, dicesi siasi offerto gratuitamente.

In paese l'attesa è vivissima. Vedremo poi come andrà a finire.

Quaresimalista

quest'anno nel nostro Duomo è D. Giovanni Castellani dei preti delle Stimite, che si vivo desiderio di se lasciò l'anno scorso a Cividale. A giudicare da quelle che finora abbiamo udite, ci ripromettiamo un grandissimo frutto spirituale dalle sue prediche.

Pel giubileo del S. Padre.

Ho saputo che per solennizzare il Giubileo Papale fu stabilito: 1. di suonare la sera di sabato p. v. in segno di festa tutte le campane del paese; 2. di celebrare domenica mattina in Duomo una Messa solenne, e nelle ore pomeridiane, dopo un discorso relativo alla fausta occasione, recitato dal Padre Quaresimalista, di cantare il *Te Deum*.

Una domanda.

Infine vorrei rivolgere, a nome della intera cittadinanza, una domanda a chi è in grado ed in dovere di dare una

soddisfacente risposta. Quando si faranno i due ricordi marmorei al povero Re Umberto ed all'indimenticabile Arciprete Mons. Forgiarini, per i quali da tanto tempo a cura di speciali commissioni furono raccolte delle somme? X.

### CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 20 — ss. Sette Fondatori.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 20 — Sacile.

### Oremus pro Pontifice Nostro Leone

Il Comitato Diocesano ricorda che nel 20 febbraio corrente SS. Leone XIII entra nel XXV anno di Pontificato; che per solennizzare sì fausto e straordinario avvenimento, per disposizione di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo, Domenica 23 corr. in tutte le chiese Parrocchiali dopo la Messa solenne verrà cantato il *Te Deum*.

Raccomanda ai membri delle Società cattoliche di unirsi nell'orazione, accostandosi anche ai Ss. Sacramenti per implorare dal Signore che ci conservi per lungo tempo il Nostro Santo Padre per nostro conforto e pel bene della Chiesa e della società.

Raccomanda inoltre ai membri delle Società cattoliche di intervenire alle 10 1/2 in Duomo per assistere alla S. Messa ed al canto dell'Inno Ambrosiano, raccogliendosi vicino al proprio vesillo.

Udine, 19 febbraio 1902.

L'exequatur a mons. Castellani.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica che venne concesso l'exequatur a mons. Vincenzo Castellani, Arciprete di Tricesimo, quale canonico della nostra Metropolitana.

Un atto importante

dell'Unione esercenti.

Abbiamo altra volta accennato che il Consiglio direttivo dell'Unione esercenti presentò domanda alla Camera di Commercio di Udine affinché voglia proteggere il commercio fisso contro quello girovago e temporaneo, coll'applicazione della tassa camerale e col porre in attività le discipline ed i regolamenti approvati dal Ministero.

Il Consiglio di questa Camera, nella sua ultima tornata, deliberò ad unanimità di accettare e dar corso alla domanda.

Siamo certi che questo atto importante dell'Unione esercenti sarà accolto con molta soddisfazione, non solo dai negozianti udinesi, ma altresì da quelli di tutta la provincia. I mercanti girovaghi sfuggono alla imposta di ricchezza mobile ed alle altre tasse governative, comunali e camerali, mentre i mercanti stabili devono pagarle. I primi girano per i paesi, entrano nelle osterie, nelle case, sforzano la gente a comperare, e molto spesso brogliano nella misura, o fanno pagar prezzi esorbitanti per merci scadenti, e la gente ingannata arriva perfino a diffidare del negoziante stabile ed onesto, che ha un recapito fisso e che può in qualunque momento rispondere dei suoi contratti.

E' incalcolabile poi il danno che arrecano certe grandi case commerciali forestiere, le quali non si vergognano di mandare i loro viaggiatori a offrir le merci di porta in porta, insistendo nelle famiglie agiate per far comperare i loro articoli di lusso, le loro confezioni: le signore non sanno rifiutarsi, comprano e pagano, e più tardi vanno a comperare a credito ciò che è necessario da quelli stabili, e questi devono attendere il pagamento fin che piace alla cliente. Se lo sanno bene i negozianti quanto danno ne vien loro dai crediti, i quali in molti casi sono causa precipua di fallimento. I signori girovaghi invece non fanno credito, lavorano al sicuro, e se riescono a sorprendere la buona fede della gente, chi ha avuto, ha avuto.

Il Governo ed il Parlamento ne prenderanno provvedimenti legislativi, come fu fatto in Svizzera, in Austria, ed in Germania; ed intanto la locale Camera di commercio, applicherà i regolamenti consentiti dal Ministero come fu fatto in altre provincie con buon esito.

Per l'erigendo manicomio provinciale.

In seguito ad autorizzazione avutane dal r. Prefetto, il Consiglio Provinciale acquisterà i fondi di proprietà dei sigg. Facchini, Romano e Miani, su cui sarà eretto il nuovo manicomio provinciale. La spesa complessiva d'acquisto dei fondi ammonta a L. 41070,30.

Interpellati?

A proposito di alcuni scritti comparsi sulla Patria del Friuli relativi alle nomine della Banca cattolica, il Friuli di ieri ci dedica un trafiletto in cui leggiamo: «Vi abbiamo fornita la magnifica occasione interpellandovi direttamente; non avete risposto; ci costringete a credere che qualche cosa c'è sotto: o vi hanno messo il bavaglio o sapete d'aver torto.»

Adunanza

presso il segretario del Popolo.

Giovedì 27 corr. alle ore 11 ant. nella sala delle Società Cattoliche, Vicolo di Prampero N° 4, si terrà un'adunanza per stabilire qualche cosa di concreto, riguardo quei missionari che sono disposti a prestarsi per provvedere al bene spirituale dei nostri emigranti all'estero.

Oltre i R.R. Sacerdoti che ebbero personale invito e che preghiamo infallantemente di presentarsi come tutti i Signori Consiglieri del nostro Segretariato, restano invitati ancora tutti i R.R. Sacerdoti della Provincia che desiderassero d'intervenire.

Una nuova seduta.

Ieri la Commissione del Collegio di Toppo-Wassermann tenne una nuova seduta, in cui fu fatta la nomina del Presidente e del segretario. Venne eletto a Presidente il cav. Arnaldo Plateo ed a Segretario l'ing. Enrico Cadugnello.

Personale Giudiziario.

Durigato (al secolo Durigato) vice-cancelliere del nostro Tribunale, ha l'aumento del decimo; Cortesi è richiamato in servizio quale vice-cancelliere della Pretura di S. Daniele, come lo era prima.

Sono cocciuti.

Ieri pure i vigili urbani sequestrarono 15 chilogrammi di verdura germogliante. A quanto pare, questi venditori sono cocciuti.

Contravvenzioni daziarie.

Ieri furono elevate due contravvenzioni a porta Gemona per abusiva introduzione di un chilogramma di burro ed un litro di vino.

Scherzi di monelli.

Ieri sera circa alle ore 7 alcuni monellacci percorrevano la via Poscolle tirando i campanelli delle case ed aprendo tutte le porte dei negozi. Furono conosciuti e messi in contravvenzione. Essi sono: Tren Antonio di Giovanni d'anni 9 1/2 abitante in via Poscolle N. 69; Van Guglielmo di Luigi d'anni 12, abitante in via Viola N. 1; Pangoni Renato di Giuseppe d'anni 13, abitante in via Poscolle N. 45.

Echi dei fallimenti.

Bilancio della ditta Aghina.

In seguito al fallimento dato dalla ditta Teresa Riva-Aghina venne presentato il bilancio che consta di 3465 lire di passivo verso 12 Case e di L. 300 di attivo.

Tubercolosi e saputelli.

Nella tubercolosi polmonale si sono finora fatte molte esperienze, alcune delle quali hanno dato risultati che meritano molta considerazione, perchè mostrano la soluzione pronta e completa del gran problema. Intendiamo parlare della Pozione antisettica del venerando Dott. Giuseppe Bandiera di Palermo, la quale è superiore a tutti gli altri antisettici finora conosciuti, perchè le sperienze numerosissime fatte a tal riguardo ne dimostrano nel modo più sicuro il potere microbicida.

In quasi tutti gli infermi abbiamo notato un sensibile aumento di peso del corpo, la scomparsa della febbre e la diminuzione dei bacilli negli sputi. Nella Pozione antisettica Bandiera premezza il cresosoto, potente prodotto; infatti i medici di tutto il mondo, le farmacopole di tutte le nazioni, raccomandano il cresosoto di faggio per la cura della tubercolosi, in base alla sua potente azione antisettica, cento volte superiore a qualunque preparato di catrame o congeneri.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del cresosoto, che la rinomata Pozione antisettica ha subito incontrato il plauso di tutti i medici, malgrado l'invidia e la maldicenza di un seditante professore, il quale, cerca d'imitare lo specifico del dott. Bandiera. Alla larga da simile genia e si rifiutino costantemente le bottiglie, che non portino la marca di fabbrica.

Deposito della Pozione antisettica Bandiera in Milano presso la Ditta A. Manzoni e C. (Via S. Paolo N. 11). Costo L. 4 a fiasco, con istruzione. In Palermo, alla Farmacia Nazionale (Via Cavour, 89-91).

Fra libri e riviste

Guida illustrata di Roma.

In questi giorni è stata pubblicata la Guida illustrata di Roma, compilata a cura del Comitato Internazionale di Bologna per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore.

La Guida illustrata di Roma conta 244 pagine, con un fascicolo in fine riservato alla reclame, ed è stampata a due colonne su carta americana di lusso, con caratteri fusi espressamente; è ornata di 154 incisioni, di due carte topografiche e di una grande pianta della città, ed è legata in tutta tela rossa con impressioni a secco ed in oro, indicazioni dei tram, omnibus, ecc.

L'essersi esaurite in poco tempo ben quattro edizioni (soltanto nello scorso anno se ne vendettero circa 15,000 esem-

plari) ci dispensa dal fare gli elogi d'un libro che fu accolto con tanto favore, per la forma colla quale è compilato, per la sua utilità pratica, per l'eleganza ed il buon gusto tipografico, e per la relativa mitezza del prezzo.

Il costo della Guida illustrata di Roma è di L. 3, ma i pellegrini, presentando il buono che fa parte della loro tessera, potranno averla col ribasso del 50 per cento, e cioè soltanto a L. 1,50 la copia. Chi desidera la Guida prima di recarsi a Roma, si rivolga ai singoli incaricati diocesani che si occupano nella direzione dei pellegrinaggi, o mandi cartolina vaglia direttamente alla Direzione della Guida illustrata di Roma in Udine, via della Posta N. 16.

In Roma la Guida si vende all'ufficio del Comitato Internazionale del S. O. in via dei Coronari N. 28; all'ufficio dell'Agenzia Chiari di G. Sommariva e C., Piazza Borghese N. 84; al negozio del sig. Rosa, Zanazio e C., Piazza S. Pietro, Via Borgo Nuovo N. 96, e presso le principali librerie.

N.B. — Si assumono fin d'ora inserzioni per la sesta edizione a prezzi mitissimi. Rivolgarsi in Udine alla Direzione della Guida illustrata di Roma, Via della Posta N. 16.

Ai lettori del Crociato raccomando caldamente la bella edizione della S. Lega Eucaristica: Il Santo di Padova.

E' davvero qualcosa di grazioso questo libro di 110 pagine contenente la vita del Santo con notizie sul Pane di S. Antonio ed efficaci preghiere a Lui. Non manca anche la Tredicina in suo favore, il tutto intramezzato da graziose cromolitografie. Ai di nostri la direzione del Taumaturgo di Padova è conosciutissima tra voi, e P. Beccaro ha fatto un'ottima cosa ad offrire ai devoti del gran Santo questo libro dedicato in suo onore.

Ai raccoglitori di Cartoline Illustrate — sono tanti ai nostri giorni — presentiamo, raccomandandone assai l'acquisto della nuova edizione: Collezione di 20 Cartoline LA MADONNA NELL'ARTE ITALIANA edita per cura della S. Lega Eucaristica in Milano. Chiesa del Corpus Domini dei P. P. Carmelitani Scalzi.

E' una raccolta pregiatissima e fatta con criteri altamente artistici. Vi si ammirano le produzioni dei nostri migliori pittori italiani quali un Raffaello, un Botticelli, un Luino, un frate Filippo Lippi. Insomma P. Beccaro non poteva essere di gusto più squisito, ed auguro cordialmente a lui che presto ci dia altre serie di simili artistiche cartoline il cui prezzo — i lettori gli lo sapranno — va tutto per la sua monumentale chiesa del Corpus Domini che ha grande bisogno di offerte per la prosecuzione dei lavori.

P. G.

Fronde e fiori

Inverno.

Sono pochi versi del sedicenne Andrea Carandone, che li buttò in carta per componimento d'italiano.

Squallida e triste dorme la natura, Dorma ravvolta in biancheggiante manto; Più non s'intende degli augelli il canto. Le selve e i prati più non han verdura.

Più non sorride il ciel in azzurrina Veste avvolto. — Sibila gelato Il vento. L'uccelletto assiderato Nasconde sotto l'ala la testina.

Mesto e pensoso il vecchierel canuto Contempla del creato lo squallor. E ripeto a sé stesso con dolore: Il corso di mia vita è già compiuto.

Tornerà la ridente primavera Con nuovi fiori e zeffiri ed incauti; Ma non così i verd'anni miei rimpianti... Altra vita m'attende ben più vera!

Le trovano tutte.

Mi scrivono da Vienna che il capitano Grossmann, dell'esercito austriaco, si proponeva, giorni sono, di discendere il Danubio su pattini di un nuovo genere permettendogli di camminare sull'acqua. Egli doveva recarsi da Linz a Vienna, un percorso di cento miglia, e sperava di poter effettuare quel tragitto in otto ore. Ora il suo esperimento è pienamente riuscito per quanto concerne i pattini, ma l'inventore fu lungi dal raggiungere la rapidità sulla quale contava.

Egli non percorse che venti miglia nella sua prima tappa. E' vero che trascinava dietro di sé una piccola imbarcazione nella quale si trovava sua moglie.

I contadini lavoranti sulle sponde del Danubio fuggirono spaventati all'aspetto di quell'uomo scivolante sull'acqua. Il capitano Grossmann continuerà i suoi esperimenti.

La riabilitazione del cavolo.

Mi raccomando, lettori, non ridete. Si tratta proprio di virtù annidate nel cavolo.

Infatti questa pianta fra le altre proprietà ne ha una già conosciuta, ed è la sua azione calmante nei casi di ubbriachezza. Gli egiziani quando intendono di bere molto vino durante il pasto, mangiano una grande quantità di cavoli.

Ma il cavolo è anche stato riconosciuto, ultimamente, per un ottimo rimedio contro l'avvelenamento prodotto da altri cibi. In seguito a questa scoperta, nei grandi mercati si fa presentemente incetta di semi di cavoli e se ne fa grande commercio per tale uso medicinale.

Così la scienza ha riabilitato questa povera verdura, e tutte le teste di cavolo di cui abbonda il giardino dell'umanità,

non avranno più a dolersi della loro qualifica.

Cose dell'Inghilterra.

Lord Dufferin, già ambasciatore inglese, presso il Quirinale, passato ai più giorni sono, in età piuttosto avanzata, possedeva un albero della cuccagna dal quale pendeva un qualche cosa come 125 mila lirette che egli intascava ogni anno grazie alla sua qualifica di « Custode dei cinque porti di Inghilterra » vale a dire non facendo proprio nulla.

E non è questa la sola piacevole sicurezza che esiste nel farraginoso macchinario medioevale dell'alta gerarchia inglese. Vi è anche un « Lord stappatore di bottiglie », che ha il grave incarico di presenziare l'apertura delle bottiglie gettate dal mare sulle felici coste del Regno Unito, e che per il suo disturbo prende qualche cosa come 130 mila lire all'anno.

Qualcuno dirà che è una cosa eccessiva ma bisogna pensare che in Inghilterra, l'ultimo giudice di contea percepisce 37 mila lire all'anno. L'accesso si verifica ince da noi dove le laute sinécure esistono e i magistrati e gli alti funzionari pubblici « godono » un primo stipendio da 1500 a 1800 lire lorde di tasse e di ritenute.

Oh, perchè non sono nato in Inghilterra anch'io? Forse a quest'ora Lord stappatore di bottiglie lo potrei essere!

Invece devo in Italia contentarmi di essere solo... lordo.

Gentilezze cinesi.

La lettera di scusa, che ultimamente l'imperatore di Cina spedì a quello di Germania, viene descritta quale squisitissima opera d'arte. E' una striscia di seta gialla lunga quattro metri circa, coi caratteri dipinti in differenti colori ed ornata di ricami di così perfetta esecuzione, che si potrebbero prendere per veri smalti. Il rotolo è rinchiuso in un astuccio pure di seta gialla splendidamente ricamato e chiuso con fermagli d'avorio finamente scolpiti.

Chi riceve più lettere.

Il Lokalanzeiger di Berlino pubblica una statistica curiosa sul numero delle lettere che ricevono tutti i giorni i vari sovrani d'Europa. Il Papa si troverebbe a capofila colla cifra enorme di 22 mila lettere, la cui lettura occupa al di là di 35 segretari incaricati di esaminarle, ai quali toccherebbe rivederne 267 ciascuno. Viene subito dopo Edoardo VII con una media di 1500 lettere, poi lo czar Nicola II, e l'imperatore Guglielmo che ricevono dalle 6 alle 700 lettere ciascuno; Vittorio Emanuele III ne deve far spogliare 500 circa al giorno, e la regina Guglielmina dalle 100 alle 150.

Dopo questi, il giornale tedesco colloca me....

La massima.

E' di Gaetano Negri senatore e filosofo scettico di Milano. « Nel mondo moderno, che è travolto in un turbine vortiginoso, non c'è che la Chiesa la quale possa avere la forza di fermarsi, perchè essa trae la ragione della sua immobilità, non già da considerazioni e da interessi passeggeri e relativi, ma propriamente da un termine fisso d'eterno consiglio ».

Per finire.

— Scusi, signore, mi hanno detto che da lei avrei trovato impiego....

— Ma... non abbiamo nulla da fare....

— Oh, per questo mi accontento egualmente....

L'uomo della montagna

Ultimi telegrammi

La situazione in Spagna.

Madrid, 19. — Gli scioperanti al Sabadell tentarono d'incendiare il convento dei maristi, ma la forza pubblica lo impedì ed allora gli scioperanti incendiarono gli uffici del dazio consumo. I transcominciarono a circolare; a Badalona gli scioperanti tentarono di impedire ed attaccarono le truppe che usarono le armi. Vi è un morto e tre feriti.

Altro conflitto fuvi a San Martino Provenzale, con tre morti e tre feriti. In seguito all'intervento del nuovo governatore civile a Barcellona i delegati dei padroni e degli operai accordarono sulla scelta delle basi per la soluzione del conflitto. Non minerebbero una commissione arbitrale mista.

Madrid, 19. — Alla Camera il ministro dell'interno dichiara che il Governo fece il possibile per evitare il conflitto di Barcellona. Manterrà l'ordine pubblico e proteggerà la libertà di lavoro ed impedire qualunque violenza.

Sagasta dichiara che il Governo agirà energicamente. Approvati il progetto della sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona.

Spia scoperta.

Parigi, 19. — A Nizza venne arrestato un barone tedesco imputato di truffa e spionaggio; si trovarono cartucce Lebel e piani dello stato maggiore.

Tristi conseguenze dei tumulti.

Barcellona, 19. — La vita industriale e commerciale sono sempre paralizzati. Sono giunti due nuovi reggimenti di

fanteria. Ieri nemmeno una derrata vi era entro il mercato, manca la carne ed il pane; sono segnalati vari conflitti tra le truppe e gli scioperanti.

Soc. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Cassa Rurale di Prestiti e Depositi

ai S. PIETRO AP. DI TARCENTO (Società cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di giovedì 20 marzo pross. vent. all'ora Una e mezza (1 1/2) pom. avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci nel solito locale aderente alla Ven. Chiesa Parrocchiale per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Discussione ed approvazione del Bilancio Esercizio 1901, previa relazione della Presidenza e dei Sindaci.
2. Nomina di cariche mancanti e scadenti.
3. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari.

Se del caso la prima seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo otto giorni dopo, cioè Giovedì Santo, alla stessa ora e luogo. Le assenze non giustificate verranno punite con l'ammenda di L. 1.00.

Tarcento, 19 febbraio 1902.

p. Il Presidente TROIANO LUIGI

PASTIGLIE LA PRENDINI CONTRO LA TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini. giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Prof. GUIDO BERGHINZ DOCENTE in clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

LIOLI SASSO SONO QUINICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in bottiglie da Lit. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2,5. Dorata L. 1,95. Sovraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per spaginato da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50. ribasso di centesimi 15 il chilo. Forte pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è ROBUSTO E BEN COLORITO.

I bambini deboli, poco sviluppati e avviziati debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiaciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900.

Per indicarla mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potè constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno



ALFREDO CACCESI - ROMA. Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione è delicata e snella, via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi che lo potevo desiderare.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, né guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizz: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1870

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici - Piani a cilindro. Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clemente 33 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 25 franco di porto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	19.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— 15.30 —

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano, è fatto che si può usare dove si usa un sapone da toilette. — Ricorda la bella varietà invariabile, bianca, verde, azzurra, rosa, ecc. — Dura più di quanto si creda, e si combina con ogni altro sapone, e si fabbrica con macchine speciali e con i migliori materiali. — Si vende in cartoni da 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100 pezzi. — Si può avere a posta o a credito.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**

Marca Gallo

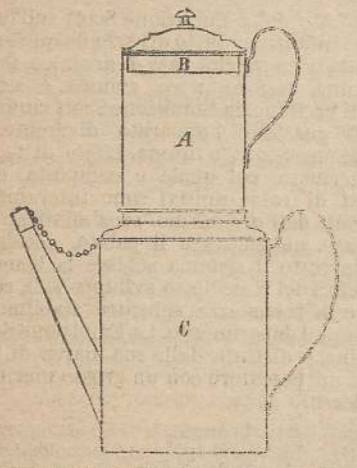


Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO al deposito di DOMENICO BERTACCINI UDINE

Passand par Marciajieri, Bertacin A la volut menami l'altre sere A visita il negozi, e cun che' ciero Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin, Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin Ch'a l'è lād in pezzot, in bigulère. Ma cui resisti po?... La cafetiere A j'è ce che po' dāsi di plui fin In genar d'invenziōn. Un bon caffè, Us garantiss, scommet ce che volēs, Cun altris machinutis no la vēs. Ha la belauze, il filtro e no sai ce In mūd che il caffè neri spūle fur Senze sporchez di sorte, limpid, pur Di bevūl anca a scur. E son po' in che butēghe tananis, D'ogni reson: ghirlandis e sunais, E lampidis, tramais, Lusōrs, balis di gome pipinutis E ciandelis e crēs e ciamarutis, Travais e fontanutis... Un ch'a l'entre là dentri, contenton Si ciāle a tōr, sint gole... e corpon, Vādē che a butintōn Si decid di comprā. Man e sachete... Po' al jess ridind... Sier Meni, lerge selete, Cun cualchi barzalete, Al convinz ognidun che par di band Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Cotone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI - Sassari, Largo Azuni 3, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.  
 Nel 1898 MEDAGLIA d'oro all'Esposizione Internaz. di Amburgo.  
 MEDAGLIA d'oro a quella di Torino.  
 DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.  
 MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.  
 Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.  
 DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.  
 MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.  
 DIPLOMA d'onore a quella di Monaco di Baviera.  
 Nel 1900 MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.  
 DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Fornelli Svedesi "Primus", che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere ed arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfoloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti moruari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino)  
 ... Ho preso io stesso le Pillole di Casolina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Fiacconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI DOMPE-ADAMI CHIMICI MILANO - PALERMO